

Giornale di Sicilia 21 Marzo 2007

Traffico di droga dal Sud America

Scatta la retata: undici arresti

La droga partiva dal Sud America, attraversava l'oceano, il nord Europa, poi arrivava a Palermo dopo una breve sosta in Olanda. Un giro vorticoso, infinito, durante il quale corrieri e trafficanti esperti erano capaci di trasportare anche 72 ovuli di cocaina purissima - più di un chilo in un colpo solo - nascosti tra lo stomaco e l'intestino. Gli uomini della sezione narcotici della squadra mobile hanno impiegato più di tre anni per individuare e sgominare una banda di africani e palermitani che rifornivano i quartieri popolari di Ballarò, Capo e Brancaccio, ma anche il «salotto buono» che va da via Libertà a via Notarbatolo. Tre anni di intercettazioni, ricerche, radiografie, tentativi andati a vuoto e altri un po' più fortunati. Un'indagine lunga ed estenuante, «resa ancora più complicata - come ha spiegato ieri mattina il questore Giuseppe Caruso - dal fatto che i trafficanti non solo parlavano fra loro in ghanese, ma usavano anche un linguaggio criptico». Alla fine su 36 persone sottoposte a indagine il gip Rachele Monfredi ha dato il via libera a dodici arresti (otto sono stati fermati all'alba di ieri, uno è ancora latitante e altri tre, che sono residenti in Olanda, saranno raggiunti da un mandato di cattura internazionale) tra extracomunitari e palermitani, che si sommano ad altri sei corrieri catturati nel corso delle indagini. Mentre tra i 17 indagati a piede libero ci sono anche undici palermitani.

A capo dell'organizzazione secondo gli investigatori, c'era Donkor Wiredu, 42 anni, nato in Ghana ma residente in corso Calatafimi 907; mentre al suo fianco - è ritenuto il braccio destro - c'era Dako Ofori Bismark, 32 anni, anche lui ghanese ma residente in via Filippo Corazza, 61. Il mercato palermitano era invece gestito da Agostino Affatigato, 46 anni, residente in via Sampolo 129 e già noto alle forze dell'ordine per precedenti specifici, Emilio Bellante, 51 anni (abita in via Roberto Indovina 5) e Antonino Salerno, 25 anni, mente in via Messina Montagne 26. Gli altri componenti della banda erano John Uzoma Okeke, nigeriano di 41 anni, Kwaku Owusu, ghanese di 29 anni (entrambi operavano su Vicenza) ed Henry Phibiana Abu, che è stato rintracciato nella tarda mattinata di ieri, proprio durante la conferenza stampa. Nel corso dei tre anni di indagine sono stati anche sequestrati quattro chili di coca purissima, che immessa sul mercato avrebbe potuto fruttare oltre mezzo milione di euro:

«Ma non è stato per niente facile», assicura il questore, «perché oltre al tempo impiegato per decifrare un linguaggio quasi inaccessibile abbiamo dovuto fare i conti con il metodo utilizzato dai corrieri, che ingoiando gli ovuli riuscivano spesso ad eludere i controlli delle unità cinofile». Un tassello alla volta gli uomini della narcotici guidati da Stefano Sorrentino sono riusciti a ricostruire il mosaico. Prima con le intercettazioni, poi con l'aiuto di un interprete, infine, quando si è andato via via delineando l'identikit del trafficante, con perquisizioni e radiografie che hanno permesso di individuare i corrieri e numerosi ovuli. Con questa operazione, denominata «Bianco & nero», gli agenti della Mobile sono riusciti a «radiografare» e individuare un importante canale di rifornimento. «Anche se - ha

spiegato il procuratore aggiunto Sergio Lari, che ha coordinato le indagini con i sostituti Sergio Barbiera e Calogero Ferrara - il mercato dello spaccio è come una diga piena di falle, non fai in tempo a chiudere un rubinetto che ce ne sono altri mille pronti a rifornire le strade di droga».

Vincenzo Marannano

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS